

Entro il 20 giugno il primo acconto. E potrebbe rincarare anche l'addizionale Irpef dello 0,5%

Deficit sanità, ora aumenta l'Irap

L'annuncio del governo: le imprese pagheranno l'1% in più

REGIONE

Deficit sanità

Ora aumenta l'Irap

L'annuncio del governo:
"Pagheranno le imprese"

CARLO PICOZZA
A PAGINA II

occupazione e sciopero

NO AL PIANO ANTI-DEFICIT

Si addensano altre nubi sul Piano della Regione per il rientro dal deficit: ieri, i precari del 118, guidati dai sindacati "di base", hanno occupato l'assessorato alla Sanità. E in corsia incombono "lo stato di agitazione" e la minaccia di uno "sciopero in luglio", indicati dal sindacato autonomo Fials. Intanto, con l'Aiop, i "privati" esprimono alla giunta la loro contrarietà al Piano

CARLO PICOZZA

ARRIVA una nuova imposizione fiscale: «Entro il 20 giugno», annuncia il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, «nelle sei regioni che non hanno provveduto alla copertura del deficit del 2005, i contribuenti dovranno pagare l'acconto Irap con l'aliquota massima». Come prima dell'eruzione, il clima si arroventa intorno alla cittadella della sanità pubblica del Lazio assediata da un disavanzo che naviga sui quattro miliardi di euro ed è ormai in rotta di collisione con il fisco. C'è rumore di sciabole alla vigilia dell'incontro tra la giunta della Regione, i sindacati, gli imprenditori, i medici di famiglia, le associazioni di difesa dei cittadini. E i presagi di scontro crescono con l'annuncio dei tagli di posti letto previsti dal Piano della Regione per il rientro dal deficit.

Intanto, dopo scelte scellerate e saccheggi consumati negli ultimi anni, saranno i contribuenti a mettere mano al portafogli. L'Irap dovrà essere pagata con un punto percentuale in più: dal 4,25 al

5,25% dell'imponibile delle imprese. Lo prevede la legge Finanziaria. El'aveva ricordato in una lettera alle sei Regioni (Lazio, Liguria, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia), l'ex premier, il 29 aprile scorso. Poi potrebbe essere la volta dell'Irpef: lo 0,5% in più che aggiunto all'attuale 0,9 attesterebbe l'addizionale all'1,4%. Ed è rivolta. «Una nuova stretta fiscale sulle imprese per affrontare i conti in rosso della sanità? Una ricetta peggiore della malattia», sostengono i dirigenti della Confesercenti regionale. Tant'è, la legge Finanziaria, con i suoi automatismi, non è stata arrestata dalle buone intenzioni della giunta regionale, che ha ereditato quel saldo negativo tra entrate e uscite, né dalla ministra della Salute, Livia Turco, che pure aveva scommesso sull'efficacia del Piano anti-deficit del Lazio per scongiurare l'imposizione.

Intanto si addensano altre nubi sulle azioni per il rientro dal deficit: ieri, i precari del 118, guidati dai sindacati "di base", hanno occupato l'assessorato alla Sanità. E in corsia incombono «lo stato di agi-

tazione» e la minaccia di uno «sciopero in luglio», indicati dal sindacato autonomo Fials. «L'assessorato alla Sanità», si legge in un comunicato del segretario regionale Gianni Romano, «ha ordinato alle aziende sanitarie e ospedaliere di ritardare i pagamenti relativi all'applicazione del II biennio economico del comparto sanità corrispondendo solo gli adeguamenti di stipendio e rinviando, invece, le modalità per la corresponsione degli arretrati contrattuali. È un motivo sufficiente per indire subito lo stato di agitazione del personale sanitario delle aziende del Lazio e per proclamare una prima giornata di sciopero in luglio». Anche l'Aiop, associazione degli imprenditori privati, con lettere riservate alla presidenza della giunta e all'assessorato, manifesta la sua contrarietà al Piano che prevede tagli ai posti letto (le cliniche ne gestiscono il 52% nel Lazio e il 27% in Italia).

«Certo», assicurano dal ministero, se il governo approverà il Piano di rientro dal deficit del Lazio, i contribuenti potranno recuperare quanto

avranno pagato in più: «Di fronte a situazioni nelle quali una o più delle regioni interessate siano escluse dal novero di quelle tenute ad applicare l'aumento massimo automatico, i contribuenti che avranno versato il primo acconto includendo tale maggiorazione, potranno recuperare quanto versato in più rispetto al dovuto detraendone l'ammontare dal secondo acconto».

Ma se il Piano anti-deficit del Lazio verrà approvato, previsto il recupero per le aziende